

Solidi, vicini, sempre al tuo fianco.

Conoscenza e relazioni per il credito targato Bcc Lodi

No a fredde procedure standard o algoritmi di valutazione, sì alla conoscenza diretta e personale dell'impresa e del titolare.

Il mantra del credito cooperativo è pratica quotidiana in Bcc Lodi, secondo una sana e prudente gestione che non penalizzi però le imprese del territorio.

Le relazioni come cifra distintiva delle banche di credito cooperativo, le relazioni alla base dell'attività di Bcc Lodi che nel Lodigiano incarna quei valori e li trasmette a soci e clienti. Niente più degli impieghi dimostra la differenza di Bcc Lodi dai colossi del credito italiani e internazionali, una differenza basata sulle relazioni e la conoscenza, una differenza resa possibile anche dalla dimensione, perché si può «essere piccoli e profittevoli, con attenzione ai clienti e al territorio d'elezione», come ama ripetere il direttore generale Fabrizio Periti.

«Nelle banche ordinarie l'erogazione del credito è spesso sottoposta a una struttura gerarchica fissa e a procedure altamente standardizzate che nelle banche di credito cooperativo in generale, e sicuramente in Bcc Lodi non hanno ragione d'essere - spiega Pietro Zamproni, responsabile Ufficio Istruttoria Crediti di Bcc Lodi, insieme al direttore generale Fabrizio Periti -. Questi aspetti in Bcc Lodi sono certamente completati e valorizzati dalle relazioni, da una maggiore velocità d'istruttoria e da una più efficace flessibilità nella valutazione, basata anche sul trend dei dati andamentali dell'impresa, dello specifico settore merceologico di operatività, e del contesto storico in cui vengono assunti.

Per esempio, l'ultimo triennio ha tracce importanti delle crisi continue che si sono stratificate: prima il Covid, a seguire la speculazione originante dagli eco-bonus edilizi (Superbonus 110% & Co), il susseguente innalzamento del prezzo delle prime ed infine il recente conflitto russo-ucraino. È una fase complessa, dove la semplice valutazione numerica potrebbe penalizzare imprese in realtà comunque in grado di accedere al credito con ragionevolezza. Il giudizio complessivo che esprimiamo è relativo al perimetro d'azione, di sviluppo e all'equilibrio gestionale.

Questo è possibile perché in Bcc Lodi le procedure non sono vincolate stand alone a standard prefissati e insormontabili.

«Disponiamo ovviamente di tutti gli strumenti di valutazione per determinare il corretto accesso al credito che ci danno un orientamento importante, con data-base professionali che elaborano algoritmi -anche-statistici per un feedback a logica semaforica: se il disco è rosso, difficilmente si potrà ottenere il credito anche in Bcc Lodi, questo per dire che l'approccio con una sana e prudente valutazione è sempre fondamentale - continua Pietro Zamproni -.

Ma dal rosso al verde acceso ci sono tante sfumature, all'interno delle quali Bcc Lodi mette la conoscenza e le relazioni.

Non c'è un rating di accettazione che impedisce tout-court di affidare una posizione, e così di certo non andremo noi a cercare aziende con rating pessimi, ma sappiamo leggere tra le righe dei numeri. Gli indicatori numerici non sono una bibbia da cui non discostarsi mai».

I modelli di calcolo del rating prendono in considerazione di norma le principali poste di bilancio, gli indicatori di tendenza (solitamente il track record dell'ultimo triennio), l'evoluzione della dimensione e della composizione dell'indebitamento, a breve o medio-lungo termine, e l'inquadramento settoriale.

«A partire da queste indicazioni, noi ci aggiungiamo la conoscenza dell'impresa a un livello granulare, che talvolta si spinge fino alla percezione dell'analisi del clima aziendale e della propensione capacità organizzativo-manageriale dell'imprenditore stesso, insieme alla stima di calcolo di indicatori predittivi sulla sostenibilità del debito, a partire dal DSCR (Debt Service Coverage Ratio), ormai elemento di utilizzo quotidiano - afferma ancora Pietro Zamproni - unitamente agli altri indici di allerta previsti dalle linee guida EBA (l'autorità bancaria europea) e prescritti dalla Normativa civilistica del nuovo codice della crisi di impresa.

La flessibilità è l'altro elemento distintivo con cui Bcc Lodi guarda all'erogazione del credito. «L'esperienza del Covid ci è stata molto utile: in quel periodo infatti sono aumentate le possibilità di utilizzo di strumenti di garanzia statale (quella del Fondo per le PMI, in gergo "MCC"), e abbiamo imparato a gestirli al meglio, anche abbinandoli con altri strumenti di finanza propri e ritagliandoli su misura per le diverse formule di credito, non solo sulle linee amortizing ma

anche sui dai fidi a breve termine, variamente declinati in diverse forme tecniche come ad esempio le linee di smobilizzo crediti - conclude Pietro Zamproni -. La conoscenza e le relazioni poi ci permettono di dare una consulenza piena ai nostri clienti, per esempio orientandoli verso formule di finanziamento per riequilibrio finanziario, occorrendone i presupposti, piuttosto che per investimenti destinati a crescita e sviluppo, comprendendo e condividendo il business plan non solo nei valori numerici ma anche nelle scelte strategiche.

BCC Lodi è stato uno dei primi istituti a recentemente cablarsi per una serie di bandi promossi da Regione Lombardia per 3 linee di investimento (Attrazione Investimenti, Linea Green e Sviluppo Aziendale) che mettono a disposizione delle PMI lombarde una dotazione di circa 210 mln di contributi in conto capitale a fondo perduto per investimenti di varia natura: dall'efficienta-



Pietro Zamproni
responsabile Crediti di Bcc Lodi

mento energetico volto alla riduzione delle emissioni climalteranti di almeno il 30%, all'avvio di nuove unità locali regionali, ad investimenti produttivi ».

Prudenza, redditività, attenzione ai clienti, la ricetta del Cda

Nel bilancio 2022 gli impieghi di Bcc Lodi continuano a crescere, +7,19 per cento rispetto all'anno prima, raggiungendo un rapporto impieghi-depositi al 77 per cento. E il tutto con una qualità del credito che è a livelli record di sostenibilità.

Segnale che la filosofia Bcc Lodi, che è la filosofia del credito cooperativo, può ben funzionare.

«L'indicazione del Cda in questo senso è quella di perseguire sempre un modello di redditività della banca improntata alla prudenza gestionale, ma senza far venire meno l'attenzione ai clienti - dice Alberto Bertoli, presidente del Cda di Bcc Lodi -.

Una banca, a maggior ragione una banca di credito cooperativo, ha senso di esistere nella misura in cui permette la crescita e lo sviluppo dei propri clienti e del proprio territorio d'elezione. Noi non ce lo dimen-



Alberto Bertoli
presidente del Cda di Bcc Lodi

tichiamo, e ogni giorno applichiamo la massima professionalità per fare in modo che quel principio si associ a una crescita armoniosa e senza rischi per la banca.

Finora i risultati ci hanno dato ragione, premiandoci con oltre 20 anni di utile consecutivo a bilancio e con una crescita costante di clienti, soci e territorio d'operatività».